Via Due Macelli ha retto, ma che faticaccia!

Traffico convulso nel «quadrilatero»

Troppe le novità, pochi i vigili Più svelti i pullman - Via Francesco Crispi ha cambiato volto

Piccoli torrenti di sudore sulle facce dei vigili: ecco l'impressione più viva del primo giorno di «rodaggio» della nuova disciplina in materia di traffico. E' stata proprio una gran faticaccia, sotto un solo impietoso. L'inizio, in questi casi, è sempre difficile. Per di più, i vigili erano pochi e la segnaletica — almeno al Tritone — lasciava un pochetto a desiderare. Nelle prime ore del mattino la confusione ha toccato momenti drammatici, specialmente all'imbocco di via Due Macelli dalla parte del Tritone.

Che cosa era accaduto? Vediamo le varie difficoltà. Prima di tutto, non tutti gli automobilisti provenienti da largo Chigi erano in grado di accorgersi che per andare verso piazza di Spagna occorreva imboccare per tempo, sulla sinistra, o via Poli o, più avanti, via del Nazzareno. Giunti quindi all'incrocio-chiave di via Due Macelli, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare due vigili che — fischietto tra le labbra e taccuino in mano — imponevano loro di salire per via Crispi. Qualcuno, per la verità, ha forzato il blocco indirizzandosi in via Due Macelli, in mezzo ai mastodontici pullman dell'ATAC e ai rari tassì. E il vigile ha segnato in fretta il numero della targa.

Per l'ATAC — come era da prevedersi — è andata abbastanza bene: gli autobus scorrono più rapidi. Altre difficoltà, altri problemi Il passaggio pedonale all'imbocco di via Crispi — che reggeva al traffico precedente — oggi, oltre che un intralcio, è diventato un pericolo pubblico Via Crispi, inoltre, ha mutato completamente aspetto: da silenziosa e riservata è diventata il non plus ultra della confusione: dominano i tubi di scappamento. E i motori in salita, fanno un concerto veramente poco gradevole. I proprietari del ristorante «Crispi», in particolare, sono disperati.

In via Due Macelli, qualche attesa, naturalmente, all'incrocio con via Capo le Case, sottoposta a un lavoro mai prima conosciuto. La pedana sistemata nel mezzo del piano stradale per chi discende dall'autobus, è troppo stretta, e perciò abbastanza rischiosa Via Del Bufalo, infine, è quella che è e traffico, sosta abusiva e scarico delle merci si contendono qua e là — anche per i pochi vigili disponibili — il poco spazio.

Anche in via di Porta Maggiore e lungo il viale delle Medaglie d'Oro, far rispettare le strisce gialle delle corsie riservate all'ATAC è stato un problema.

Nella foto: Via Due Macelli.

La campagna per la stampa

Domani l'attivo con Giancarlo Pajetta

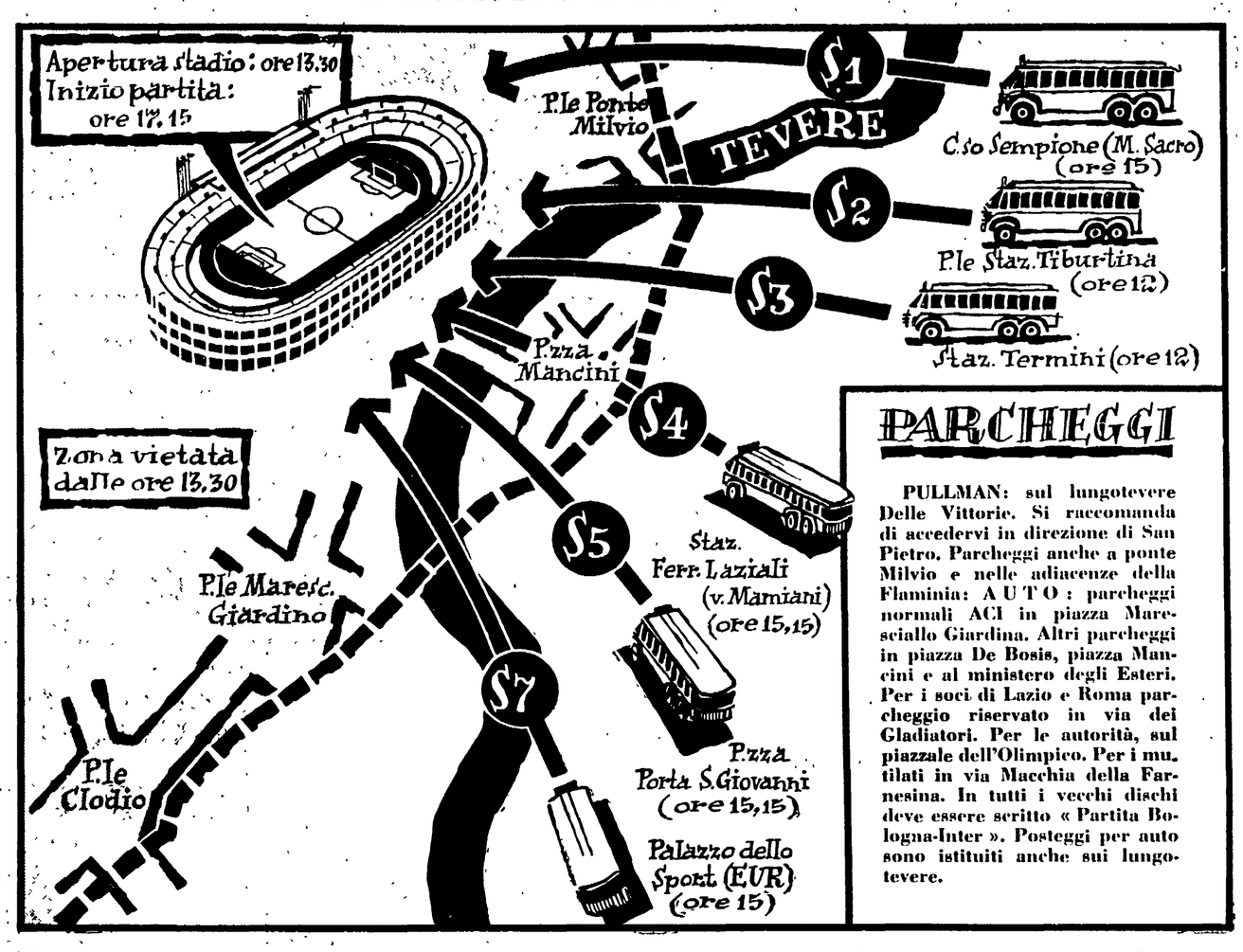
Domani alle 18,30, presso la Villetta della Garbatella, si svolgerà l'assemblea dell'attivo provinciale del Partito per l'apertura della campagna della stampa comunista.

Dopo una relazione del compagno Cesare Fredduzzi, vice-segretario della Federazione, il compagno Giancarlo Pajetta parlerà sul tema: «Il centro-sinistra cede a Colombo: la verifica e il chiarimento fra i lavoratori e nel Paese».

In occasione dell'attivo, saranno raccolti i primi versamenti

Da mezzogiorno

Così per lo stadio



PARCHEGGI

PULLMAN: sul lungotevere Delle Vittorie. Si raccomanda di accedervi in direzione di San Pietro. Parcheggi anche a ponte Milvio e nelle adiacenze della Flaminia: AUTO: parcheggi normali ACI in piazza Maresciallo Giardina. Altri parcheggi in piazza De Bosis, piazza Mancini e al ministero degli Esteri. Per i soci di Lazio e Roma parcheggio riservato in via dei Gladiatori. Per le autorità, sul piazzale dell'Olimpico. Per i mutilati in via Macchia della Farnesina. In tutti i vecchi dischi deve essere scritto «Partita Bologna-Inter». Posteggi per auto sono istituiti anche sui lungotevere.

Mille poliziotti mobilitati (dentro e fuori dell'Olimpico) per Bologna-Inter. E qualche decina di vigili municipali in più per disciplinare l'afflusso e il deflusso dallo stadio. Tutto scatta a mezzogiorno. Nel grafico sono indicati i servizi straordinari dell'ATAC, le zone dei parcheggi e quelle sbarrate alla circolazione dalle tredici in poi. Le linee straordinarie dell'ATAC sono sei: nel grafico sono indicati i luoghi di partenza e l'ora di inizio dei servizi. Ieri, intanto, è continuata la caccia ai bagarini: gli agenti ne hanno denunciati sette: Aldo Di Nicola, 41 anni; Luigi Del Bracco, 31 anni; Paolo Zuppello, 32 anni; Nino D'Agostino, 39 anni; Gaetano Mungitore, 27 anni; Vincenzo Oronzi, 29 anni e Giovanni Popoli, 37 anni. Sono stati sequestrati un centinaio di biglietti che gli abusivi rivendevano a prezzi tre o quattro volte superiori

Lo sviluppo della regione

La sfida alla D.C.

Se l'on. Jozzelli, attraverso ad una polemica puntigliosa e persino pedante con noi, si sforza di colmare il vuoto di interesse che si è fatto attorno al Convegno sui «lineamenti di un programma di sviluppo economico della Tuscia» promosso a Viterbo dalla Associazione Tuscia sotto il patrocinio della DC, sa di poter contare sul nostro aiuto.

Ma l'on. Jozzelli dovrebbe a sua volta darci una mano soddisfacendo una piccola curiosità che riveste un estremo interesse: che cosa vuole la DC?

Quale politica fino ad oggi la DC abbia perseguito sono i fatti a gridarlo. Il Convegno si è tenuto in una provincia, per dirla con il relatore professor Mario Alberto Coppini, che non riesce a dare il pane a tutti i suoi figli: spopolamento, fuga dalle campagne, emigrazione ed immigrazione, sottoccupazione, aumento del distacco dalla media nazionale dell'incremento produttivo e del reddito, sono solo alcune delle tappe del calvario che abbiamo attraversato nell'ultimo decennio

Al cospetto di un panorama così desolante ed amaro c'è oggi un ripensamento critico della DC?

Noi che abbiamo sempre affermato che l'arretratezza economica e sociale del Lazio non era un «accidente della storia» ma il «rovescio del miracolo» sotto la specie di una pesante taglia pagata ad un tipo di sviluppo dell'economia nazionale dominato dalle grandi concentrazioni monopolistiche, ci chiediamo oggi, mentre la stretta economica investe in modo particolare la nostra regione, che cosa accadrà nella nostra regione se va avanti una linea di contenimento dei livelli di salari e di occupazione, di blocco della spesa pubblica, di negazione nei fatti della riforma agraria, della riforma urbanistica, dell'Ente Regione.

E intendiamo così mettere l'accento sul nesso che unisce l'oggi e il domani, la lotta contro la linea Colombo-Carli e la lotta per un piano di sviluppo economico regionale che concepiamo basato su profonde riforme di struttura (agraria, del suolo urbano, della pubblica amministrazione) e su un processo di industrializzazione che muova dal rinnovamento pubblico: un piano di sviluppo democratico per il suo contenuto e per il suo definirsi attraverso una ampia partecipazione degli Enti Locali, delle forze del lavoro e della cultura, delle forze politiche.

Il convegno dei dirigenti del PCI di Tuscania si è mosso su questa strada, appunto per riaffermare — nel centro di una zona di applicazione del primo stralcio di riforma fondiaria ed agraria che può andare avanti nonostante gli errori della DC e di fronte allo spettacolo di degradazione e di abbandono offerto dalle zone ove predomina ancora la rendita fondiaria e il profitto capitalistico — il valore di «libertà» su tutti i terreni — — economico sociale e civile — di un rinnovamento delle campagne affidato all'impresa contadina liberamente associata ed assistita.

D'altra parte la nostra richiesta di convocazione di una conferenza agraria alla Amministrazione provinciale (perché l'on. Jozzelli non la prende in considerazione inserendola magari nella agenda di lavoro della associazione Tuscia di cui è così zelante segretario?) è un momento del dibattito democratico che sollecitiamo.

Siamo ben consapevoli che lo sviluppo industriale disordinato e il carattere episodico e precario che ha assunto l'intervento pubblico nel Lazio nell'ultimo decennio (valga per tutti l'esempio della Cassa del Mezzogiorno che divide in due la Regione) pongono problemi seri che devono essere risolti. Ma vi è ormai un punto fermo: che non potranno mai essere risolti negando la Regione e negando la riforma come fondamento di un piano di sviluppo economico regionale

L'on. Jozzelli si illude ed illude — condizionato come egli è dallo scetticismo raffinato e suadente ma non per questo meno qualunquista dell'on Andreotti in materia di programmazione e dal blocco clerico-conservatore di cui è ancora espressione politica il gruppo dirigente della DC — se pensa di sfuggire per la tangente al nodo di questi problemi mettendosi in un canto ad aspettare con il suo «volume di studi» che qualche briciola del denaro pubblico piova qua e là prima o poi sulla polvere delle diverse zone della nostra regione.

L'on Jozzelli si adonta poi se definiamo questa linea una scelta conservatrice?

Qui si innesta quella che abbiamo chiamato la nostra sfida alla DC: sfida ad uscire dal campo trincerato del blocco conservatore che imprigiona anche notevoli energie intellettuali e morali del mondo cattolico e a misurarsi fin d'ora con noi sul terreno aperto delle grandi battaglie sociali e civili per le riforme.

Dovrebbe essere ormai chiaro che questa sfida non rappresenta un espediente propagandistico e un orpello elettorale ma è qualcosa di più: è il modo con il quale ci poniamo il problema di far vivere e crescere — poggiandolo su un robusto movimento di lotta di operai contadini e ceto medio produttivo nelle città e nelle campagne e su un dialogo reale e positivo con le altre forze politiche — un grande schieramento progressivo capace di battere lo schieramento conservatore che condiziona non solo la DC ma anche il corso del centro-sinistra nel Lazio, per una Provincia e una Regione nuova in una Italia diversa.

Luigi Petroselli

Il raduno partigiano di Bologna

La segreteria della Federazione romana annuncia la grande manifestazione nazionale indetta dal PCI a Bologna per il 21 giugno prossimo, nel quadro delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza, per esaltare il contributo dei comunisti alla lotta per la liberazione dal fascismo e per la difesa e lo sviluppo della democrazia

La manifestazione consisterà in una sfilata delle delegazioni pervenute da tutte le regioni d'Italia, ed in un successivo comizio sulla piazza Maggiore di Bologna, nel corso del quale prenderanno la parola i compagni Luigi Longo e Achille Occhetto

La segreteria della Federazione romana, nel sottolineare l'importanza della manifestazione nel momento politico attuale, invita a partecipare ad essa tutti i compagni e amici, partigiani e patrioti, simpatizzanti di Roma e della provincia.

Volendo usufruire del viaggio in comitiva — con partenza da Roma la mattina del 21 alle ore 8,40 e rientro il mattino del 22 alle ore 6 prezzo complessivo del biglietto andata e ritorno L. 4300 — le prenotazioni dovranno essere fatte in Federazione entro e non oltre il 13 giugno. In Federazione i compagni e gli amici potranno rivolgersi ai compagni Forti, Spaccatrosi e D'Agostini.

In via delle Acacie a Centocelle

Palazzo pericolante: 38 famiglie senza casa

L'edificio costruito solo quattro anni or sono: dovrà essere demolito

Trentotto famiglie senza casa. Una palazzina di cinque piani, in via delle Acacie 102, a Centocelle, rischia di crollare da un momento all'altro: dal profilo moderno, elegante, era stata costruita solo quattro anni fa, dall'impresa Rovere, un'impresa che, sotto altro nome, sta ora innalzando, poco lontano, un nuovo edificio. Spaventose crepe si sono aperte, nella prima mattinata di ieri, ai lati del portone d'ingresso; alcuni pilastri portanti, quelli cioè che reggono il palazzo, si sono incavati e la loro armatura di ferro si è «snervata». Ai vigili del fuoco è bastato un esame sommario per capire la gravità della situazione: subito, hanno ordinato lo sgombero dei ventotto appartamenti, dei tre negozi, una gioielleria, una panetteria ed una cartoleria, e del laboratorio di materiale plastico che occupa tutto il sotterraneo. Non solo: anche dieci famiglie, che vivevano negli appartamenti del palazzo adiacente, sono state costrette ad abbandonare le loro case. Poi è cominciata l'opera di puntello: nel tardo pomeriggio, un altro pilastro ha ceduto.

Uno dei piloni lesionati nel sotterraneo dell'edificio

Tutto è cominciato ieri mattina: verso le 6: è stata la portiera, che si era alzata da poco, a dare l'allarme. «Ho sentito scricchiolare i muri — ha raccontato più tardi ai cronisti — vi ho appoggiato le mani: tremavano come se ci fosse un terremoto». Sono corsa fuori: ho visto due spaccature accanto al portone, in un attimo, si sono allargate, sono diventate grandissime... Che paura! Ho svegliato tutti gli inquilini, li ho fatti fuggire, tutti, in strada». Gli inquilini non hanno atteso, infatti, neanche l'arrivo dei vigili del fuoco: subito, vestiti alla meglio, si sono riversati in strada.

«Già tre mesi fa erano comparse lesioni — hanno dichiarato in coro — avevamo invitato i costruttori a provvedere». E' l'assestamento della palazzina, ci risposero e mandarono un operaio, a spalmare un po' di calce».

Mezz'ora più tardi, le ventotto famiglie hanno ricevuto, ufficialmente, l'ordine di sgombero: i vigili del fuoco, piombati sul posto in gran forze, avevano esaminato le crepe e le fondamenta e subito avevano dato il loro giudizio: «Schiacciamento in stato avanzatissimo di tre pilastri in cemento armato, con gravi lesioni da cedimento della regione muraria sovrastante». In parole povere, il palazzo poteva crollare da un momento all'altro.

In effetti, nel pomeriggio si è temuto il peggio. Un altro pilastro ha cominciato a cedere: allora i vigili hanno fatto sgomberare le dieci famiglie del palazzo adiacente e, affannosamente, hanno continuato il lavoro di puntellamento nel sotterraneo. Forse, si farà in tempo e le famiglie potranno, poi, tornare nei loro appartamenti, per prendere le loro cose Poi, l'edificio verrà demolito.

Dramma all'Eur

Si spara al volto

E' un ex ufficiale: è morto

Un ex ufficiale dell'esercito si è ucciso ieri pomeriggio, sparandosi con una Browning 6,35, alla tempia destra, in un boschetto, all'EUR. Il cadavere è stato rinvenuto dopo pochi minuti da una signora che stava passeggiando con il marito, e, che alla vista della macabra scena è svenuta e più tardi in preda al violento choc è stata ricoverata in ospedale. Il suicida — Enrico Battisti di 71 anni — ha lasciato un biglietto, nella tasca interna della giacca: «Solo io sono il responsabile della mia morte...», è tutto ciò che ha scritto. Oscuri restano quindi i motivi del suicidio: la posizione economica del pensionato era infatti ottima, nè l'uomo soffriva di qualche malattia. I carabinieri dell'EUR, in collaborazione con quelli del Nucleo di Polizia giudiziaria, stanno svolgendo comunque le indagini per accertarli. Enrico Battisti abitava, insieme con due nipoti, in un elegante appartamento di via Sannio 51 Ieri mattina, tranquillo, apparentemente disteso è uscito di casa: «Vado alla Fiera di Roma» — ha detto alle nipoti In tasca tuttavia stringeva già la Browning 6,5 che conservava in casa.

L'uomo si è quindi recato alla esposizione: poi, verso le 13 è uscito e si è recato in una pineta circostante viale dell'Agricoltura. Ha steso sotto un albero un foglio di giornale e vi si è seduto, appoggiandosi con la schiena alla pianta. Poi, ha estratto l'arma, l'ha poggiata alla tempia destra e ha fatto fuoco, una volta sola.

Il rumore dello sparo si è perso fra gli alberi e nessuno si è accorto di nulla Soltanto più tardi una signora, che insieme al marito stava passeggiando per il boschetto, si è trovata improvvisamente di fronte al cadavere. Ha lanciato un urlo, poi è svenuta. In preeda ad un violento choc è stata ricoveratae più tardi in ospedale. Dopo pochi minuti il boschetto brulicava di agenti e carabinieri: il pensionato stringeva ancora in mano la pistola e ciò ha subito orientato le indagini verso il suicidio.

ESTRAZIONE PREMI CONCORSO BUONI STRENNA M.A.S. PASQUA 1964

Il 4 giugno nei locali M.A.S. — MAGAZZINI ALLO STATUTO — Via dello Statuto, Piazza Vittorio, alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, sono stati sorteggiati i premi in merce di L. 10 000 cad. fra i partecipanti al Concorso Buon. Strenna M A S Pasqua 1964.

Sono risultati vincitori:

per il **Cral A.T.A.C.**

1. Bellegg.a Giuseppe - Via Prenest.na 323
2. Alegi Raffaele - Via Ferrini 1
3. Panzironi Roberto - Via Pereira 192
4. Casadei Romolo - Via Adriano I 129

per la **Soc. L.E.O. - I.C.A.R.**

1. Colli Augusto - Via G. Taglere 11

per il **Cral S.T.E.F.E.R.**

1. Benedetti Walter - Via Prenestina 315

Gli interessati sono pregati di passare presso l'Ufficio CREDI-MAS per ritirare i premi loro spettanti.

Nella scelta di un apparecchio contro la

SORDITA'

preferite il CENTRO ACUSTICO - Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474076

= perchè è la Ditta importatrice più antica di Roma;
= perchè dispone di dieci marche diverse, con 50 modelli nuovi;
= perchè troverete i migliori apparecchi del mondo a prezzi bassi;
= perchè Vi fornisce tutte le garanzie e Vi assicura la massima assistenza;
= perchè è la Ditta di fiducia dei deboli di udito

Nel Vostro interesse, prima di acquistare un moderno apparecchio acustico, interpellate il

CENTRO ACUSTICO

Via XX Settembre, 95 - Tel. 474076 - 461725

il quale NON ESPONE alla FIERA DI ROMA, ma Vi pratica ugualmente uno speciale sconto «Fieristico»